

# LA PROVINCIA

GAZZETTA COMMERCIALE ED AGRICOLA

Organo della Camera di Commercio ed Arti e del Comitato Agrario di Trapani

## ABBONAMENTO

Un anno L. 5 — sem L. 2, 50.  
— Pagamenti antic — Inserzioni a cent. 20 la linea o spazio di linea

## ESCE IL 15 E IL 30 D'OGNI MESE

*Si spedisce gratis alle Camere di Commercio del Regno ed ai Municipi della Provincia*

## AVVERTENZE

Per Associazione, Inserzioni od altro, dirigersi al Segretario della Camera di Commercio

Trapani, 10 Gennaio 1878.

Con l'animo commosso da immenso cordoglio, uniamo la nostra voce a quella di tutta Italia per deplorare l'inattesa sciagura che ci ha colpiti. Il più grande dei cittadini italiani che sintetizzarono ed attuarono il concetto nazionale, e scomparso! **VITTORIO EMANUELE, PRIMO RE D'ITALIA**, è morto!

Innanzi alla nobile figura di **LUI**, di fronte ai monumenti che la riconoscenza del popolo italiano saprà inalzargli, col ricordo ognora presente delle opere sue, esisteranno per sempre lotte d'uomini e di partiti, ma non una voce potrà levarsi, non un pensiero manifestarsi che non sia di riverenza, di plauso, di riconoscenza concorde verso il **RE GALANTUOMO**.

**EGLI** raccolse sui campi di gloriose sconfitte, l'immensa eredità del compimento dei destini d'Italia, **EGLI** non solo mantenne inconcussa quella fede pericolosa, ma asseguita ed intera la trasmette ad un **SUCCESSORE** che ben mostrasi degno della stirpe leale a cui appartiene, quando proclama che le istituzioni non muoiono.

Gli Italiani diranno di **LUI** che re, soldato, legislatore, cittadino, non un pensiero ebbe, non un'opera compie che non fossero degni dell'impresa nazionale,

che non tendessero al compimento dei destini della patria. **EGLI** l'indipendenza, la vita, rischiò anche il trono per mantenersi fedele al suo giuramento; e come divenne il centro di tutti i lavori, di tutte le aspirazioni, seppe del pari aggruppare intorno a se i più illustri nomi d'Italia, preparando moralmente in tal guisa la gigantesca epopea che più tardi fu compiuta.

Quest'opera immensa, che non solo è il più importante ed il più complesso avvenimento del secolo, ma che storicamente non ha riscontro in alcuno dei grandi fatti politici, e oramai compiuta, ricordiamoci che in gran parte a **LUI** la dobbiamo, ed a questo riconoscente ricordo, associamo la memoria di quell'altro grande che più non è, associamo la riverenza per quell'illustre, leggendario vivente che solo ci rimane della triade gloriosa che seppe guidarci a compiere il risorgimento italiano.

Ed innanzi alla tomba del **PRIMO RE D'ITALIA** ispiriamoci alla concordia ed alla dignità, per non ritardare pur d'uno istante l'opera moralizzatrice che darà all'Italia il posto che le appartiene.

All'annuncio del luttuoso avvenimento, la città di Trapani espresse con

unanime consiglio la parte che prendeva al dolore generale.

I negozi, le case private, gli uffici furono chiusi coi segni del lutto. Numerosi telegrammi di condoglianza furono spediti.

La rappresentanza commerciale, sospese l'adunanza che coincideva Giovedì, chiuse i suoi uffici, e diresse al Ministro dell'interno il seguente telegramma.

La Camera di Commercio di Trapani associandosi al lutto nazionale per l'immensa sciagura, perdita **ILLUSTRE SOVRANO** che legò il suo nome glorioso alla storia del risorgimento italiano, prega Eccellenza Vostra esprimere **SUA MAESTA' UMBERTO** i sentimenti di sua profonda condoglianza, rispettoso omaggio.

*Il Presidente*

**FELICE TODARO**

Sappiamo che le rappresentanze comunali della Provincia, preparano servizi funebri per onorare la memoria del **GRANDE** estinto.

Il Consiglio comunale di Trapani, riunitosi straordinariamente la sera del 13, deliberò con unanime voto di erigere al **PRIMO RE D'ITALIA** un monumento fuori Porta Torrearsa, che d'ora in avanti porterà il nome di **VITTORIO EMANUELE**. Deliberò pure un servizio funebre in onore dello estinto, associandosi alle calde parole pronunciate dallo Egregio Cav. G. B. Fardella relatore della Giunta, che ricordarono le gesta gloriose del più leale dei Re, del più valoroso cittadino italiano.

## LE STRADE INTERCOMUNALI OBBLIGATORIE

Il giorno 9 di questo mese si riuniva in seduta straordinaria il Consiglio Amministrativo della Provincia, e fra le altre cose che figuravano all'ordine del giorno, ebbe ad occuparsi di un sussidio, domandato e quindi accordato al Comune di Paceco, per un brano di strada di quella, che partendo da Trapani s'indirizza a Marsala, attraversando il territorio dello stesso Paceco.

Talune idee ventilate in quella discussione, certi interessi riconosciuti superficialmente, ma non analizzati in tutta la loro estensione, certi fatti rivelati a metà, ci pare che meritano bene una discussione diffusa davanti alla pubblica opinione, tanto più che vi si connette un grave interesse agrario rappresentato dalle grandi masse che sono i nostri operai di campagna, i quali per ufficio siamo chiamati a rappresentare.

Abituati a rispettare, senza discuterle ulteriormente, le leggi fatte, noi non intendiamo portare il nostro esame sui pregi, o i difetti, che possa averci la legge sulle strade intercomunali obbligatorie, possiamo però francamente dire, che la costruzione di tali strade importando contribuzioni e pagamenti, che ricadono sopra di noi, abbastanza aggravati da un sistema di imposte probabilmente superiore alla nostra potenza contributiva, le Autorità che sono chiamate all'attuazione della legge, dovranno imporsi una misurata moderazione, che li faccia procedere per gradi e non per salti, e vogliamo augurarci che nonostante il troppo ricco elenco, formulato colla classificazione di strade, che si è voluto caratterizzare come obbligatorie, pure non accadrà mai di vedere che un Comune sia costretto, per ragioni che ci astenghiamo di rivelare, a costruire contemporaneamente più di una strada, contemporaneità che sarebbe a danno dei contribuenti e della cittadinanza, poichè dividendo sopra varie linee risorse sempre uguali, il godimento e l'esercizio di una strada sarebbe ritardato in ragione del numero delle strade impresse a costruire contemporaneamente.

Ma a parte tutto questo, noi intendiamo affermare, che il voto emesso dall'autorevole Consesso Provinciale, se come pare e come è altamente giusto stabilirà un precedente, che andrà ad applicarsi a tutte le strade obbligatorie della Provincia, tende a spostare quello equilibrio proporzionale di sacrifici, at-

tribuiti dalle leggi a vari fattori, col risultato niente desiderabile di accordare un risparmio nella contribuzione a coloro, che dovrebbe invece pagare di più, perchè avendo i poteri attraversati dalla nuova strada, ne godranno i maggiori e i principali vantaggi diretti. Quanto poi alle conseguenze più o meno gravi, che un voto di quella fatta potrà portare al Bilancio della Provincia, noi abbiamo detto la nostra opinione dove ci toccava di dirla, ne la natura di questo giornale ci dà il dritto di parlarne in queste pagine.

La legge, dichiarando necessarie al Pubblico interesse talune strade, da stabilirsi con dati caratteri distintivi, ne attribuisce l'onere del loro costo.

alla ricchezza fondiaria dei territori comunali percorsi, perchè beneficiati in genere, e volle anzi aggiungere un maximum d'imponibilità per questo ramo, dubitando che gli interessi di pochi abili, potessero prevalere sopra quelli di molti inoperosi,

alla ricchezza fondiaria fronteggiante la linea stradale da svilupparsi obbligatoriamente, come quella che va più beneficata in specie,

finalmente alla ricchezza mobiliare e potenziaria, sotto forma di veicoli, di forza animale bruta, e di lavoro personale uguale per tutte le classi, dando pur facoltà di ridurre l'obbligo tassativo, con un equivalente fissato in linea regolamentare.

Questi tre fattori devono, secondo il concetto del legislatore, cospirare armonicamente e proporzionalmente alla costruzione delle strade, alle quali anche lo Stato viene per la sua parte in aiuto, perchè le strade sono ricchezza morale e materiale, che rifluisce sul benessere generale della Nazione. Qualunque intervento, tendente a disturbare questo rapporto di sacrifici stabilito dalla legge, diventa evidentemente parziale ed ingiusto, e diventa poi deplorabilmente ingiustissimo, ove il sussidio andasse, come nel caso nostro quello della Provincia, a beneficio in gran parte della classe degli utenti, che dovrebbero invece essere più aggravati perchè meglio e direttamente serviti.

Difatti il bilancio Provinciale attinge tutta la sua attività alla sovraimposta sulla tassa fondiaria, tanto urbana che rurale, e questo vuol dire che va a pigliare le sue risorse da quella stessa categoria, che fa uno dei tre fattori di sopra ricordati, cioè la Categoria del così detto, fondo speciale per le strade intercomunali obbligatorie. Or se l'Amministrazione Provinciale da-

ra, come risulta dalla discussione del giorno nove Gennaio, a tutte le strade obbligatorie da farsi in Provincia il sussidio del quinto della spesa, o per dirlo più chiaramente del 20 per cento sul rispettivo costo, è chiaro che, mentre tutta la massa dei contribuenti fondiari, dove vanno inclusi quelli della proprietà urbana niente impegnata nei servizi e benefici stradali, viene ad essere aggravata di questo quinto, di altrettanto vengono ad essere esonerati i contribuenti sotto forma di lavoro e i contribuenti per imposta fondiaria, che costituiscono la serie degli utenti o in altri termini di coloro, che potranno e dovranno fare uso della strada da costruirsi.

Tutto ciò è ingiusto, e noi che potremmo restare indifferenti ai lagni, ai clamori, ai lamenti di ogni sorta che i nostri poveri operai campestri mettono fuori, allorchè il Messo comunale va ad intimarli per quattro giorni di non pagato lavoro, noi che siamo stati commossi ma silenziosi davanti alla commovente espressione che abbiamo cento volte inteso ripetere dai nostri proletari quattro giorni di lavoro senza pagato, sono quattro giorni di lavoro a digiuno, ora che l'ente collettivo *Provincia* apre la borsa per dire: io vi aiuto a costruire le strade obbligatorie, noi alziamo la voce perchè quest'aiuto, se vorrà darsi, ricada sulla contribuzione personale, ricada beneficio inaspettato ma necessario sui dolori di tanti sventurati che sono chiamati a lavorare gratuitamente, mentre le famiglie aspettano dall'opera loro il pane, che non hanno.

Se la Provincia dunque vorrà dare dei sussidi indistintamente a tutte le strade intercomunali obbligatorie, che lo faccia a sua voglia, ma purchè metta il fondo largito a disposizione ed in sostituzione della categoria *contribuzione in natura*, ed allora se questa misura non sarà strettamente legale, sarà almeno giusta perchè sarà equa.

S. GIACOMAZZI-FAVARA

## ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Tornata 5 dicembre 1877

Presenti i Signori Felice Todaro, *Presidente*, F. Castagna *V-Presidente*, A. de Filippi, F. Cassisa, A. Scio, M. Cernigliaro, S. Giacomazzi, F. Incagnone, Avv. Mondini *Segretario*.

1° Dietro relative partecipazioni, si deliberano provvedimenti d'ordine interno.

2° Si delibera il rilascio d'un certificato al sig. D. M. C. da Trapani

3° Si delegano i Signori Scio e Giacomazzi per riferire sulla revisione delle liste elettorali commerciali.

4° Si delibera lo impinguamento del Cap. VII parte passiva, Esercizio 1877.

5° Si concede permesso alla Società Filodrammatica Goldoni di aprire una porta laterale nel magazzino alla stessa locato, di pertinenza della Camera

6° Si respinge la domanda di N. S. per ottenere la nomina di custode in S. Maria di Gesù

#### Tornata 10 dicembre

Presenti i Signori Todaro *Presidente*, Castagna V. *Presidente*, de Filippi, Cernigliaro, Cassisa, Giacomazzi, Scio Salvo, Mondini *Segretario*

1° Si prende atto delle pratiche fatte per lo adattamento di S. M. di Gesù

2° Si respinge una domanda di certificato

3° Sulla iniziativa della Camera di Capitanata, di uno indirizzo al Ministero per la conservazione della tassa sulle polizze di carico, dietro analoga relazione del Segretario, si delibera in questo senso

« La Camera, non credendo opportuno per lo momento presentare per l'oggetto una rimostranza al Ministero e d'accordo coll'On. consorella di Capitanata per la conservazione della tassa sulle polizze di carico, e pel di più passa all'ordine del giorno »

4° Su proposta e rapporto del sig. Giacomazzi, la Camera delibera presentare una rimostranza al Governo diretta ad ottenere che le vetture corriere del servizio postale abbandonassero la percorrenza del tratto Palermo-Partinico per Renda, scegliendo invece quello più breve e più comodo per Favarotta, e aprissero all'esercizio la via nuova per Segesta e fiume Freddo — (Lo svolgimento di questa pratica, sarà oggetto di separato articolo)

5° Dietro invito della Direzione di questa Succursale del Banco di Sicilia, si procede e si passa alla nomina di 15 cittadini designati dalla Camera per la composizione del Consiglio di amministrazione e la Commissione di sconto del Banco di Sicilia

6° Si concede una gratificazione

#### Tornata 8 gennaio 1878

Presenti i Signori Castagna V. *Presidente*, Cassisa, Salvo, Giacomazzi, Mondini *Segretario*

1° Si approvano diverse matricole per la tassa Industria-commercio

2° Si nomina il sig. Michele Fontana di Giuseppe pubblico-mediatore interprete in Trapani

3° Si approva il Calendario delle tornate ordinarie della Camera per l'anno 1878, così formulato.

Gennaio 10 e 24 — Febbraio 7 e 21 — Marzo 17 e 28 — Aprile 11 e 23 — Maggio 9 e 23 — Giugno 6 e 27 — Luglio 11 e 25 — Agosto 8 e 24 — Settembre 5 e 19 — Ottobre 3 e 17 — Novembre 7 e 28 — Dicembre 12 e 19

AVV. MONDINI *Segr.*

### SERVIZIO POSTALE TERRESTRE Palermo-Trapani

In esecuzione della deliberazione presa dalla Camera di Commercio, nella tornata del 10 dicembre, dietro proposta e rapporto del Sig. Giacomazzi, la Presidenza diresse al Ministero una rimostranza per il cattivo andamento del servizio postale terrestre lungo la linea Palermo-Trapani — Questa rimostranza, partecipata alla Deputazione Provinciale ed al Municipio di Trapani, nonché ai Signori Deputati dei quattro Collegi elettorali della Provincia, e del tenore seguente:

« Il servizio postale terrestre in questa Provincia, versa in condizione anormalissima. La strada orribile ed impraticabile d'inverno, ha provocato necessariamente la disposizione di non far percorrere di notte alle corriere postali quei tratti che offrono maggiori pericoli, d'onde emerge che dovendo anticiparsi la partenza da Palermo, viene a mancare la coincidenza degli arrivi del Continente da dove le corrispondenze giungono in Trapani con due giorni di ritardo. Inoltre, la mancanza d'un ponte sul fiume Freddo tra Alcamo e Calatafimi, produce spesso un ritardo e sempre un disagio ai viaggiatori.

Questa Camera di Commercio ha dovuto occuparsi di questo stato di cose, e per mio mezzo porge vivissima preghiera al Governo del Re perchè si degni porvi riparo.

Secondo il consiglio di questa rappresentanza si potrebbero riparare gli inconvenienti lamentati 1° abbandonando la percorrenza della via Palermo-Partinico per Renda, adottando invece quella più breve, più economica, più agiata per Favarotta, 2° abbandonando del pari l'attuale linea Calatafimi-Alcamo pel

Freddo, perchè pur essa pericolosa, sfornita di ponti e più lunga, ed invece adottando la nuova via per Segesta, a tal uopo costruita

Io nella sommettere queste vedute della Camera di Commercio, formo il modestissimo voto ch'esse possano ottenere benigno accoglimento

*Il Presidente*

F. TODARO

L'On. Prefetto fu sollecito rispondere approvando le proposte della Camera, e promettendo appoggiarle presso il Governo, e lo stesso degno fare S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

La Direzione Generale delle Poste, dopo avere maturato la rimostranza anzidetta, rispose che quanto alla prima parte della proposta, occorrerebbe più studiato consiglio, che nulla però ostacolava l'attuazione della seconda, già da tempo stabilita, meno la cattiva condizione di un punto della strada per Segesta, detto Setterino, ove esiste una frana sinora ribelle ad ogni sistemazione

Sappiamo intanto, per averlo gentilmente scritto alla Camera l'Egregia Direzione del Genio Civile, che dai lavori ultimamente fatti, risultò il pieno consolidamento della frana Setterino, e pertanto, possiamo ritenere che nulla sarà per opporsi all'accoglienza d'un voto che è pressochè generale nella nostra provincia

Ed invero, in questo remoto angolo, condannato ancora ai mezzi più che adatti di comunicazione, e universale il lamento, universale il desiderio di ottenere la sicurezza, la prontezza, la comodità dei trasporti. Si dice che i viaggiatori di talune delle vie ferrate americane, pensano di assicurare la loro vita più di affidarsi ai pericoli d'un lungo viaggio. Ebbene! mettiamoci nei panni di coloro che hanno la disgrazia di doversi affidare alle nostre vetture postali! Non si può descriverne il disagio, i pericoli, le sofferenze, il martirio. Che cosa debbono fare quest'infelici viaggiatori prima di rassegnarsi a tanto sacrificio?

Insistiamo adunque per un qualsiasi miglioramento, e preghiamo coloro cui spetta a volere insistere con noi.

### CASSE DI ORMEGGIO.

In punto l'On. Prefettura partecipa alla Presidenza della Camera la collocazione della terza cassa di ormeggio di cui già ci siamo occupati.

Pubbllichiamo con piacere la presente circolare trasmessaci dall'Egrea Presidenza del Collegio degl'Ingegneri Agronomi, augurandoci ch'essa sarà presa in considerazione dai Corpi Giudiziari.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Div 1<sup>a</sup> Sez 1<sup>a</sup> N 2627/707.

Oggetto

Periti Giudiziari in affari Civili

(CIRCOLARE)

Pervengono a questo Ministero frequenti reclami di Architetti, Agrimen- sori, Ingegneri, Ragionieri, Contabili ed altri aventi le qualità richieste dalla Legge per essere adibiti alle perizie giu- diziarie, i quali si dolgono di non es- sere mai, od assai di rado, a ciò ado- perati, mentre a loro dire, vi sarebbero alcuni che di continuo e quasi esclusi- vamente sono incaricati di tali perizie.

Non è dubbio che le Autorità giudi- ziarie sono le sole competenti a valu- tare i titoli di coloro che possono essere chiamati come periti, ed a giudicare nei singoli casi se ragioni specifi di con- venienza e di attitudine, in relazione al genere ed all'importanza dell'affare, consigliano la nomina di questo più che di quell'altro perito.

Tuttavia importando che per massi- ma il lavoro tra gli abilitati alle peri- zie sia il più che si possa equamente ripartito, e che si eviti ogni anche lon- tana apparenza di particolari deferenze o di parzialità a danno di altri, stimo conveniente di chiamare su questo im- portante argomento tutta l'attenzione delle SS LL acciò nello addivenire alle designazioni dei periti giudiziari, pro- curino per quanto si possa, e sempre che ragioni particolari in qualche caso non consiglino diversamente, di riparti- re gl'incarichi di cui si tratta in modo eguale fra tutti coloro che nei rispettivi distretti abbiano i requisiti legali e pos- sano adempiere in modo soddisfacente alle funzioni speciali, di cui dovranno essere incaricati.

In questa circostanza devo poi ac- cennare anche ad un altro inconvenien- te, che dà luogo parimenti a vive la- gnanze, ed è che siano non di rado de- signati a compiere perizie giudiziarie persone che ostentano un titolo od una qualità che non hanno mai avuto.

Niuno e che non vegga quanto sia

irregolare il servirsi di esercenti abu- sivi, giacchè oltre al danno che si reca a coloro che con gravi loro sacrifici di tempo e di danaro si sono provvisti dei titoli legittimi all'esercizio, si corre il rischio di aver perizie non meritevoli per difetto od insufficienza di capacità dell'eletto, della piena fiducia dell'Au- torità Giudiziaria.

Anche su questo punto perciò dovrà esercitarsi la più attenta e severa vigi- lanza delle SS LL affinché la legge ri- ceva piena esecuzione e sia evitato qual- siasi appiglio a fondati richiami.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Pel Ministro

F LA FRANCESCA

Dal Vice-Consolato turco si comuni- ca alla Presidenza della Camera quanto segue.

Trapani 11 Gennaio 1878.

Egregio Sig. Presidente della Camera di Commercio ed Arti, Trapani.

Il sottoscritto si pregia portare a co- noscenza della S V di essere di già stato nominato V-Console dell'impero

Ottomano con concessione del Sovrano Exequatur in data 28 Settembre 1877.

A scanso di equivoci però previene la S V che la Tunisia, giusta i vigenti trattati internazionali, fa parte del sul- lodato Impero, e che quindi i sudditi tunisini in Trapani sono sotto la prote- zione di questo V-Consolato.

Con stima

Il V-Console

VINCENZO TODARO

### Società Anonima Italiana di Assicurazioni Marittime

VOLONTÀ & LAVORO

Gli azionisti della Società anonima italiana di Assicurazioni marittime ed altre, denominata *Volontà & Lavoro*, sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo in Trapani, nel locale della sede della Società suddetta, il giorno di domenica 10 febbrajo ve- gnente per deliberare sui seguenti arti- coli.

1° Presentazione del Bilancio della gestione 1877.

2° Nomina dei componenti il Consi- glio d'Amministrazione che escono di carica.

Trapani 15 gennaio 1878

### LISTINO COMMERCIALE

dei prezzi correnti nella piazza di Trapani dal 15 al 31 Dicembre

GENERI	QUANTITA'	PREZZO	
		Minimo	Massimo
Avena	100 kil	18	20
Caffè	id	320	330
Carrubbe	id	8	10
Ceci	id	22	24
Cicerchia	id	14	15
Fave	id	17	18
Ferro	id	37	40
Formaggio comune nuovo	id	112	115
Id. cacio cavallo	id	140	—
Grano da pane	Salma	70	71
Id. da pasta	id	75	76
Legname	a tratto	13	20
Id. tavole di Venezia	100	191	198
Id. tavole di Carintia	100	213	286
Id. tavole di Stiria	100	230	—
Olio di ulive	100 kil	138	150
Orzo	id	23	25
Sale molito Trapani	Salma	8	50
Id. granito id	id	3	60
Id. id. Marsala	id	3	80
Salato Acciughe	100 kil	100	105
Id. Alacce	Bar. di 60 kil	10	—
Id. Sarde	id	12	13
Id. Scombro	100 kil	50	53
Id. Tonno	Bar. di 60 kil	52	55
Scagliola	100 kil	36	38
Scapece in scatole	id	175	180
Seme-lino (nom)	id	35	38
Vino	Ett.	30	35
Zucchero	100 kil	149	155

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica